

# Inflatio

**autori:** Francesco Pedrini



ACCADEMIA  
DI BELLE ARTI  
G. CARRARA

**tecnica:** Installazione composta da un distributore automatico di banconote: Scellino Somalo, Lira Siriana, Kwanza Angolano, Naira Nigeriana, Dollaro Statunitense, Sterlina inglese, Franco Svizzero e distributore automatico.

**descrizione:** Con una moneta da 1€ si possono acquistare varie valute più o meno inflazionate, la comparazione dei volumi mette in evidenza il grado di inflazione e ciò che ne consegue.

“Inflatio” L’etimo di questa parola chiarisce immediatamente di cosa stiamo parlando: una gonfiatura. Un valore gonfiato e quindi inflazionato perde potere d’acquisto con risvolti spesso drammatici per una intera nazione. C’è sempre una forte curiosità e attrazione per le banconote, ciò è dovuto al fatto che sono bellissimi oggetti, in alcuni casi vere e proprie opere d’arte che parlano della storia di un paese, della geografia e dei suoi eroi; in alcuni casi però, tutto ciò viene tradito dai governi che le stampano in modo incontrollato impoverendone il valore d’acquisto, ma ancora peggio, il valore ideale della storia e di ciò che proprio le banconote raccontano. Il lavoro che ho pensato vuole riflettere e far riflettere come da una unità di misura – l’euro – si possono visualizzare i volumi di queste inflazioni.

In un distributore automatico, solitamente usato per il cibo, saranno inserite valute molto inflazionate e valute poco inflazionate, rendendo visibile in modo molto semplice il concetto di inflazione, anzi di gonfiatura. Questo distributore vuole essere un dispositivo di riflessione su come il mondo, da un punto di vista del valore è ancora troppo incongruo e forse ancora una volta da ripensare.

**bio:** Francesco Pedrini (Bergamo, 1973). Diplomato all’Accademia Carrara di Belle Arti di Bergamo. Laurea magistrale allo IUAV di Venezia. Ha esposto in mostre personali alla Galleria Martano di Torino, alla Facultad de Derecho de la Universidad di Buenos Aires, al Tirana Institute for Contemporary Art, al BACO di Bergamo, alla Galerie Susanne Albrecht di Berlino e in collettive in numerose gallerie e istituzioni tra cui alla Biennale di disegno di Rimini, alla Fondazione Buziol di Venezia, al Merano Arts Festival, al Tophane Culture Center di Istanbul.

